

[ASSEMBLEA ANBI] Contro la “bozza Calderoli”. I tagli pregiudicano il Piano irriguo nazionale

Gargano: no all'esproprio dei Consorzi

[DI BARBARA MENGOSI]

No alla provincializzazione della rete dei Consorzi di bonifica che, senza garantire alcun risparmio alla finanza pubblica, farebbe perdere un prezioso know-how. Si al percorso di riforma avviato lo scorso settembre con l'intesa Stato-Regioni.

È il messaggio trasmesso dall'Assemblea annuale dell'Associazione nazionale bonifiche e irrigazioni (Anbi) tenutasi lo scorso luglio a Roma. Un appuntamento al quale ha fatto da filo conduttore la paventata soppressione dei Consorzi contenuta nella cosiddetta “bozza Calderoli” sulle autonomie locali: una minaccia profilatasi a più riprese negli oltre 60 anni di vita dell'Anbi, ma che sembrava scongiurata grazie a un quadro di riferimento certo come la recente intesa Stato-Regioni.

Se, infatti, a settembre 2008 i consorzi di bonifica sono stati ritenuti istituzioni valide e necessarie per la difesa del suolo, la raccolta e la gestione delle acque a prevalente uso irriguo nonché per la salvaguardia dell'ambiente, non si comprende come, nel

volgere di otto mesi, la valutazione sia radicalmente mutata al punto da far rientrare i Consorzi fra gli enti inutili e dannosi trasferendone le competenze alle Province.

Contro questa accusa definita «infamante» e contro «un tentativo di ingiusto esproprio di competenze» si è espresso con orgoglio, **Massimo Gargano**, presidente dell'Anbi, evidenziando nella sua relazione la «cultura del fare» che permea l'azione dei Consorzi.

«Qualcuno ci giudica dannosi – ha fatto presente Gargano – perché siamo portatori degli interessi agricoli in una logica unitaria di gestione del territorio, perché, da soli, combattiamo il rischio idraulico, perché siamo un organo di autogoverno del territorio, gestito dai consorziati e non da un ente pubblico, perché siamo efficaci e ben gestiti, tranne laddove persistono gestioni commissariali e quindi politiche».

Cifre alla mano, i Consorzi di bonifica, che costituiscono a detta del presidente dell'Anbi «l'unico esempio di federalismo applica-



[**Massimo Gargano**, presidente Anbi.

to», producono 290 milioni di kw di energia idroelettrica, gestiscono una rete di quasi 200 mila chilometri di canali, hanno contribuito negli ultimi anni alla diminuzione del consumo di acqua in agricoltura dal 70 al 50% e dalla loro attività dipende l'85% del made in Italy agroalimentare irriguo.

Gargano ha poi presentato una piattaforma di richieste indirizzata al Governo che poggia su quattro punti: valorizzazione dell'intesa Stato-Regioni, a partire dalle riforme in essere nel Veneto, in Emilia Romagna e in Calabria; rifinanziamento del Piano irriguo nazionale, soggetto a rallenta-

menti e ripetuti tagli (oltre 156 milioni di euro in meno negli stanziamenti da qui al 2011); debita considerazione alla difesa del suolo completamente trascurata dalla Finanziaria 2009; sostegno alle iniziative innovative come Irriframe.

Un'iniezione di fiducia è arrivata dal sottosegretario alle Politiche agricole **Antonio Buonfiglio**, per il quale una battaglia di puro principio contro i Consorzi di bonifica porterebbe all'omicidio dell'agricoltura di qualità italiana. Pieno riconoscimento, infine, dei consorzi di bonifica da parte delle organizzazioni professionali. Per **Mario Guidi**, componente della giunta di Confagricoltura, la rete consortile va difesa, ma adeguatamente riorganizzata e modernizzata; per **Sergio Marini**, presidente Coldiretti, occorre combattere i pregiudizi avvalendosi di un'adeguata informazione; maggiore efficienza ed efficacia anche nella gestione amministrativa è stata richiesta da **Donato Distefano**, presidente della Cia Basilicata. ■

[IRRIFRAME Consigli irrigui via web o sms

ne sarà accessibile tramite internet, ma il Consorzio locale potrà anche decidere di inviare appositi sms ai cellulari degli agricoltori interessati. Irriframe, come ha spiegato all'assemblea dell'Anbi **Paolo Mannini**, direttore dell'area agronomico-ambientale del Consorzio per il canale emiliano romagnolo (Cer), prevede un

Un sistema esperto denominato Irriframe e gestito centralmente dall'Anbi indicherà agli agricoltori quando irrigare e quanta acqua somministrare alle colture in funzione delle loro esigenze, evitando inutili sprechi. L'informazio-

software innovativo poiché nessun sistema di assistenza tecnica irrigua esistente combina i dati sull'effettiva disponibilità di risorsa idrica, sulla gestione imposta alle reti irrigue comprensoriali, sulle caratteristiche idrauliche delle strutture di fornitura d'acqua alle utenze.

Il progetto, che dovrebbe essere operativo dalla prossima stagione irrigua e sarà applicabile a 26 colture, rappresenta l'evoluzione più avanzata di esperienze condotte da tempo nei singoli Consorzi di bonifica (in particolare Irrinet, realizzata dal Cer) che hanno permesso di ottenere un risparmio idrico del 20-23% nella singola azienda agricola. ■ **B.M.**